



18-09-14 RASSEGNA STAMPA

18-09-13 CEREALI. ANACER. I DATI IMPORT EXPORT DEL PRIMO SEMESTRE 2018
Agrapress

18-09-13 NOTIZIE DA AGRAPRESS

18-09-13 USDA- PREZZI DEL MAIS IN PICCHIATA DOPO LA REVISIONE AL RIALZO
DELLA PRODUZIONE USA
Agrisole

18-09-13 BRUXELLES PROROGA LE SANZIONI ALLA RUSSIA, SULL'AGRICOLTURA
DECISIONE A DICEMBRE
Agrisole

AGRA PRESS

18-09-13

CEREALI: ANACER, I DATI IMPORT/EXPORT DEL PRIMO SEMESTRE 2018

5461 - roma, (agra press) - "le importazioni in italia nel settore dei cereali, semi oleosi e farine proteiche nel primo semestre 2018 (1 gennaio-30 giugno) sono aumentate di 368.000 tonnellate nelle quantita' (+3,6%) e di 15,5 milioni di euro nei valori (+0,6%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente", rende noto l'anacer. "per quanto riguarda i cereali in granella, si rileva l'incremento dell'import di grano tenero (+289.000 t), mentre si riducono gli arrivi di grano duro (-180.000 t) e di orzo (-41.000 t). le importazioni di mais si confermano ai livelli, alti, dell'anno precedente. tra gli altri prodotti del settore si registra l'incremento delle importazioni di farine proteiche (+11%), in particolare farina di soia (+80.000 t) e di girasole (+69.000 t), e dei semi oleosi (+4%)", prosegue l'associazione nazionale cerealisti. "le importazioni di riso si riducono di 42.000 tonnellate (-32%) considerando nel complesso riso lavorato, semigreggio, risone e rotture", evidenzia l'associazione, informando che "le esportazioni dall'italia dei prodotti del settore cerealicolo nei primi sei mesi del 2018 sono diminuite di 261.000 tonnellate nelle quantita' (-11%) e di 12,1 milioni di euro nei valori (-0,7%) rispetto allo stesso periodo 2017. la diminuzione e' dovuta soprattutto ai cereali in granella (-300.000 t, di cui -263.000 t di grano duro) e prodotti trasformati (-58.000 t). aumentano invece le vendite all'estero di pasta alimentare (+6%), mangimi a base di cereali (+10%), farina di grano tenero (+11%), semola di grano duro (+17%) e riso (+4% considerato complessivamente tra risone riso semigreggio, lavorato e rotture di riso)". "i movimenti valutari relativi all'import/export del settore cerealicolo hanno comportato nei primi sei mesi del 2018 un esborso di valuta pari a 2.739,7 milioni di euro (2.724,2 nel 2017) ed introiti per 1.691,4 milioni di euro (1.703,5 nel 2017). pertanto il saldo valutario netto e' pari a -1.048,3 milioni di euro, contro -1.020,7 milioni di euro nel 2017", conclude l'anacer. 13:09:18/16:21

AGRA PRESS

18-09-13

"RASSEGNA ESTERA AGRA PRESS": MONSANTO, BIO, MERCOSUR, CONTINGENTE CARNE BOVINA USA, GUERRA CAPESANTE

5462 - roma, (agra press) - la rassegna della stampa estera di agra press di questa settimana si apre con l'articolo di un quotidiano francese dal titolo "messico: in terra maya, l'eldorado dei pro-monsanto". in evidenza un pezzo, sempre di un quotidiano francese, che si occupa della capacita' di risposta dell'agricoltura biologica a parassiti, patogeni e infestanti. la rassegna propone poi un articolo di un quotidiano irlandese sull'avanzamento dei negoziati con il mercosur e quello di un quotidiano tedesco sulla proposta di aumentare il contingente all'import di carni bovine statunitensi. si segnala inoltre l'intervista al numero uno della societa' cooperativa lattiera tedesca dmk ingo MUELLER sulle conseguenze della siccita' di quest'estate sul settore. infine, tra gli altri, la rassegna propone un articolo di un quotidiano britannico sulla "guerra delle capesante". 13:09:18/13:20

FEDERUNACOMA, QUASI PRONTA L'EDIZIONE 2018 DI EIMAINTERNATIONAL, DAL 7 ALL'11 NOVEMBRE A BOLOGNA

5477 - roma, (agra press) - "la 43ma edizione di eima international - bologna, 7-11 novembre - e' quasi interamente definita. la societa' organizzatrice, federunacoma surl, ha infatti messo a punto la pianta completa della rassegna, con la ripartizione merceologica all'interno dei padiglioni e l'assegnazione degli stand alle industrie espositrici che risultano ad oggi 1.930", informa federunacoma in un comunicato stampa. "pochi aggiustamenti nelle planimetrie saranno ancora possibili per fare posto a qualche azienda in lista d'attesa, ma si stima che non meno di 200 industrie richiedenti non riusciranno a prendere parte alla manifestazione per l'esaurimento di ogni spazio espositivo", prosegue federunacoma, evidenziando che "la struttura di bolognafiere, che assomma a 340 mila metri quadrati lordi e che offre circa 150 mila metri quadrati netti per la collocazione dei prodotti e delle tecnologie in esposizione, sara' infatti impegnata al massimo della sua capienza da questa rassegna internazionale, una delle piu' grandi al mondo nel settore della meccanica per l'agricoltura, la forestazione, la cura del verde e la relativa componentistica". "l'edizione di quest'anno registra un miglioramento della qualita' degli spazi espositivi, grazie soprattutto ai nuovi padiglioni 28-29 e 30 che accoglieranno le macchine per la protezione delle colture, per la raccolta, prima lavorazione e conservazione del prodotto, nonche' le macchine per le industrie agrarie, primo passo dell'ampio progetto di ristrutturazione del quartiere fieristico bolognese che si sviluppera' nei prossimi anni e che portera' alla costruzione di altri quattro padiglioni del tutto nuovi, e alla riqualificazione complessiva delle strutture preesistenti e degli spazi esterni", fanno notare gli organizzatori. "i dati statistici evidenziano una crescita degli espositori esteri, che raggiungono quota 610, in rappresentanza di 49 paesi. molte le industrie costruttrici provenienti dall'europa (69 dalla germania, 49 dalla francia, 66 dalla spagna) ma anche da paesi di altri continenti quali stati uniti (27 industrie), india (27), cina (141) con una vastissima

offerta di prodotti a copertura di oltre mille voci merceologiche. le tecnologie presentate ad eima international sono collocate all'interno di 14 settori di specializzazione, e di 6 saloni tematici (eima componenti, eima green, eima idrotech, eima energy, eima digital ed eima m.i.a.). il settore della componentistica e' quello che raccoglie il maggior numero di imprese espositrici (ben 990), seguito dal settore del garden e cura del verde che conta oltre 300 aziende; ma molto rilevante e' anche la presenza di aziende espositrici nel nuovo salone idrotech, dedicato interamente alle tecnologie per l'irrigazione e la gestione dell'acqua, che alla sua prima edizione registra 250 espositori. una vasto pubblico di operatori economici, di agricoltori e di tecnici delle meccanizzazione e' atteso ad eima 2018, e gli organizzatori ritengono possa essere confermato, o forse addirittura migliorato, il risultato record del 2016, quando i visitatori hanno raggiunto quota 285 mila, provenienti da 150 paesi", conclude federunacoma. 13:09:18/14:20

18-09-13

Bruxelles proroga le sanzioni alla Russia, sull'agricoltura decisione a dicembre

Antonio Pollio Salimbeni

Il Consiglio Ue prolunga per altri sei mesi il congelamento dei fondi e le restrizioni alla libertà di movimento. Roma vota a favore, in attesa della decisione sulle sanzioni economiche con le contromisure russe sull'agricoltura italiana

Il Consiglio Ue ha prorogato per un nuovo periodo di sei mesi, cioè fino al 15 marzo 2019, le misure restrittive legati agli interventi che hanno minacciato l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Le sanzioni consistono nel congelamento dei fondi e restrizioni in materia di libertà di movimento. Attualmente si applicano a 155 persone e 44 entità. Il Consiglio ha valutato «non c'è motivo di modificare il regime di sanzioni» perché non ci sono miglioramenti della situazione. L'Italia ha approvato la decisione. La Ue ha imposto gradualmente sanzioni nei confronti della Russia da marzo 2014 in risposta all'annessione illegale della Crimea e alla deliberata destabilizzazione dell'Ucraina.

Fonti Italia, sì misure, ma restino strumento non fine

Fonti diplomatiche italiane a Bruxelles hanno spiegato che con tutti gli altri Stati, l'Italia ha ribadito il suo sostegno ai principi della convivenza internazionale e il suo contributo al sistema di sicurezza europeo, che per decenni ha garantito la pace sul nostro continente e rispetto al quale la crisi ucraina rappresenta «un grave pregiudizio», manifestando la solidarietà del nostro Paese con le vittime di un conflitto ancora aperto nel cuore dell'Europa. È questo il senso dell'azione «quanto più circoscritta e mirata nei confronti dei responsabili di tali inaccettabili violazioni, senza rinunciare a far valere con fermezza la nostra contrarietà a proposte di sanzioni estese oltre i limiti della necessità e della proporzionalità.» Il rinnovo delle misure restrittive «per un arco temporale definito e limitato a 6 mesi implica al tempo stesso che tali misure siano soggette ad una discussione periodica e ad un riesame costante».

Per l'Italia «come per i nostri partner, le sanzioni restano quindi uno strumento, non un fine, per ristabilire la legalità internazionale». Un tale approccio è «utile a incoraggiare il dialogo con tutte le parti coinvolte, come unica via per giungere ad una soluzione condivisa di sfide che riguardano tutta la comunità internazionale». Si tratta della conferma che l'Italia «continua a ispirare il suo approccio alla Federazione Russa al principio del “doppio binario”: in parallelo alla fermezza, riteniamo opportuno mantenere e sviluppare ulteriormente il dialogo con la Russia, quale interlocutore indispensabile per affrontare le molteplici sfide globali e le crisi regionali che caratterizzano l'attuale congiuntura internazionale». La posizione originaria del M5S e Lega era la ridiscussione, se non la fine, delle sanzioni contro la Russia. Il governo finora ha mantenuto la posizione dei governi precedenti esprimendosi a favore del rinnovo periodico delle sanzioni.

La decisione di oggi non riguarda le sanzioni economiche settoriali che hanno poi originato le contromisure russe su prodotti agricoli ed alimentari che hanno un impatto anche sull'economia italiana. La proroga di tali misure è prevista a dicembre.

La Ue ha imposto diversi tipi di sanzioni: misure diplomatiche, che restringono i diritti di singole persone (congelamento dei beni e restrizioni di viaggio), le relazioni economiche con la Crimea e Sebastopoli, sanzioni economiche, restrizioni alla cooperazione economica. Tra le misure politico-diplomatiche l'annullamento del vertice Ue-Russia quattro anni fa e la decisione degli Stati membri di non tenere vertici bilaterali regolari. Sono stati sospesi i colloqui bilaterali con la Russia sui visti e sul nuovo accordo Ue-Russia. Invece del vertice del G8 a Sochi, nel 2014 si è tenuta a Bruxelles una riunione del G7. Da allora le riunioni continuano nell'ambito del processo del G7 e non più nella versione G8. Gli Stati Ue hanno inoltre appoggiato la sospensione dei negoziati relativi all'adesione della Russia all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici e all'Agenzia internazionale per l'energia.

In totale finora a 155 persone e 44 entità sono soggette al congelamento dei beni e al divieto di viaggio in quanto le loro azioni hanno compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina. Inoltre sono congelati i beni di persone responsabili dell'appropriazione indebita di fondi statali ucraini. Tali misure sono state prorogate fino al 6 marzo 2019. Per le misure in risposta all'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Federazione russa, le sanzioni consistono nel divieto di importazione di beni provenienti dalla Crimea e da Sebastopoli; nelle restrizioni sugli scambi e gli investimenti relativi a certi settori economici e progetti infrastrutturali; nel divieto di prestazione di servizi turistici in Crimea o a Sebastopoli e nel divieto di esportazione di taluni beni e tecnologie.

Sotto sanzioni anche gli scambi con la Russia in settori economici specifici. L'attuale regime di restrizioni è vincolato alla piena attuazione degli accordi di Minsk. Le misure restrittive limitano l'accesso ai mercati dei capitali primari e secondari della Ueda parte di certe banche e società russe; impongono il divieto di esportazione e di importazione per quanto riguarda il commercio di armi; stabiliscono il divieto di esportazione dei beni a duplice uso per scopi militari o utilizzatori finali militari in Russia; limitano l'accesso russo a determinati servizi e tecnologie sensibili che possono essere utilizzati per la produzione e la prospezione del petrolio. La Bei ha poi sospeso la firma di nuove operazioni di finanziamento nella Federazione russa e gli Stati Ue coordinano le loro posizioni nel consiglio d'amministrazione della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo per sospendere anche il finanziamento di nuove operazioni. E' stata anche sospesa l'attuazione di alcuni programmi di cooperazione bilaterale e regionale della Ue con la Russia.

18-09-13

Usda: prezzi del mais in picchiata dopo la revisione al rialzo della produzione Usa

L.F.

Raccolto 2018-19 a 376,6 milioni di tonnellate, grazie alle rese ai massimi storici. Globalmente si arriverà a un miliardo e 69 milioni di tonnellate (+3%). Al Cbot perso il 3,6% in una sola seduta. In frenata anche il frumento dopo il rialzo a sorpresa delle previsioni sul raccolto russo

Quasi un “flash crash” al Chicago board of trade, dopo la diffusione delle nuove stime dell'Usda, il dipartimento dell'Agricoltura americano, che hanno annunciato **per gli Usa il secondo raccolto di mais più abbondante di sempre**. Algoritmiche o meno le vendite hanno innescato violenti ribassi sul contratto future del mais, con il bilancio di seduta che ha decretato una riduzione del 3,6%, la flessione giornaliera più accentuata da aprile.

Sessione in rosso a Chicago anche per il frumento, sul quale hanno pesato l'effetto contagio del granoturco e il miglioramento delle valutazioni sul raccolto russo. Nonostante la previsione di un record per la produzione a stelle e strisce, la soia ha invece chiuso in territorio positivo, sui rumors, in questo caso, di una possibile de-escalation delle tensioni commerciali tra Washington e Pechino.

Nel supply and demand report di settembre, appena pubblicato, gli analisti americani hanno rivisto al rialzo di oltre un milione di tonnellate il raccolto di mais a stelle e strisce, fissando l'asticella 2018-19 a 376,6 milioni di tonnellate, grazie a una resa quest'anno ai massimi storici. **Globalmente si arriverà a un quantitativo di un miliardo e 69 milioni di tonnellate**, che rappresenta un incremento di oltre 3 punti percentuali sulla scorsa campagna. Migliorano le prospettive rispetto alle indicazioni di agosto anche nell'Ue, a 60,8 milioni di tonnellate (comunque in calo del 2% abbondante su base annua), grazie a un quadro più favorevole, rispetto alle aspettative di quest'estate, in Romania, Bulgaria, Francia e Ungheria. La revisione al rialzo del dato di produzione mondiale ha portato intanto più in alto anche la stima sugli stock di fine campagna, fissata a 157 milioni di tonnellate, rispetto a una giacenza iniziale di oltre 194 milioni.

Migliora la view degli analisti d'oltre Atlantico anche sul frumento. Gli ultimi conteggi attestano il raccolto globale a 733 milioni di tonnellate, con l'aggiunta di oltre 3 milioni rispetto alle valutazioni di agosto, ma con 25 milioni in meno sulla scorsa campagna. Ci sarà un effetto trascinarsi, anche in questo caso, sugli stock di fine campagna, rivisti al rialzo (a 261,3 milioni di tonnellate), ma in calo di 13 milioni su base annua.

Decisivo, come accennato, l'inatteso miglioramento della proiezione sul raccolto russo, che da 68 milioni di tonnellate di agosto è valutato adesso a 71 milioni, comunque in calo rispetto al record di 85 milioni dell'anno scorso. **Nell'Ue**

resta invece confermata l'indicazione di 137,5 milioni, con una flessione di oltre il 9% su base annua.

La previsione più robusta, rispetto ad agosto, sia in Usa che in Cina, solo in parte controbilanciata da una stima più prudente in Canada, India e Uruguay, ha migliorato il bilancio globale sui raccolti di soia, proiettati al livello record di 369,3 milioni di tonnellate (+10% rispetto alla scorsa campagna).

Da segnalare la limatura di un milione di tonnellate delle importazioni cinesi, fissate a 94 milioni, lo stesso livello di un anno fa. A fine stagione – prevede l'Usda – resteranno nei silos dei produttori più di 108 milioni di tonnellate su scala globale. Se confermato si andrebbe ben oltre il dato record del 2016/17, quando si era sfiorata quota 97 milioni, con un balzo in avanti del 14% in soli dodici mesi.